MOTTEGGI

motteggi balbettati

fermi sul filo del pronunciamento

date voce

al filare aspro delle *polifonie*

intrecciando

l'ovvietà che ci include

se la parola ci attinge

stiamo da lei senza condizioni

il cerchio della sua stigmate produrrà un quadrato perfetto

BANDE

bande confuse di omertà si incrociano su navigazioni a svista

per intendersi coltivano l'impotenza

incalzate dal cenno accettano il sopruso

minuzzoli di niente
confortatevi
l'audacia è un'illusione che attraversa in fretta
ammicca le sue eruzioni
poi frana sui grandi bassorilievi del decoro

PATEMI

patemi per voce solista

paturnie notturne

impacci

cosine smorte lasciate sul palmo come strisciature ai blocchi di *partenza*

seguono le trombe in sordina radunate nei poteri familiari

sono fluttuazioni in fronte alla prevalenza

a volte qualcuno si scavalca guarda lontano zero attimi dopo ricomincia a morire

CONCEPITO

concepito in prurigini su un fastidio concentrato al fondo

sei soddisfatto? gli chiedono entrando persone del *ceto medio* o medio-misto

le entrature hanno un atteggiamento siamo soddisfatte si rispondono riunendosi altezzose all'aperto

associate socialmente per una ridistribuzione *a calcolo*alzano con ordine le loro palette
colpendo a morte gli gnomi del giardino

SAGOME

sagome piatte raggiungono gli ascensori sbucano davanti al posto

la difficoltà

rotola indurita sulle vocali belliche

inventa miscugli biascicati contro sportelli che dirottano alla lentezza

nessuno interpone soccorsi bidirezionali

intenzionalmente l'eloquenza ha solo divise omologate